

18/07/26

LA RACCOLTA PMI SALE A 6,2 MLD

Irtop Consulting: i titoli Egm superano le quotate su Exm

L'Euronext Growth Milan (Egm) si conferma uno dei principali strumenti a disposizione delle piccole e medie imprese italiane per accedere al mercato dei capitali e finanziare i propri percorsi di sviluppo. Al 31 maggio 2026 il segmento dedicato alle Pmi ha superato, per numero di società quotate, il mercato regolamentato, con 206 emittenti contro le 197 presenti su Euronext Milan (EXM), per un totale di 403 società quotate. È quanto emerge dalla XIII Edizione dell'Osservatorio Ecm Euronext Growth Milan di Irtop Consulting.

Dal debutto nel 2009, l'Egm ha accompagnato 350 aziende nei percorsi di quotazione, consentendo una raccolta complessiva in fase di Ipo pari a 6,2 miliardi di euro, destinati principalmente a sostenere investimenti, crescita dimensionale e sviluppo internazionale. L'identikit medio della società quotata su Egm nel 2025 evidenzia un segmento composto da imprese con dimensioni industriali significative: i ricavi medi si attestano a 59,5 milioni di euro, l'Ebitda a 7 milioni, con un margine operativo lordo del 12%. La posizione finanziaria netta media risulta positiva per 8,7 milioni di euro, segnale di una struttura patrimoniale complessivamente solida.

Anche le caratteristiche delle operazioni di quotazione mostrano un modello orientato alla crescita. Nel periodo 2017-2026 l'Ipo media su Egm ha registrato una capitalizzazione iniziale di 33,2 milioni di euro, un flottante del 25% e una raccolta media di 8,1 milioni di euro, con il 93% delle risorse

provenienti da aumenti di capitale destinati a finanziare lo sviluppo delle imprese.

Nel 2026 sono state quattro le nuove quotazioni sul mercato, con una raccolta complessiva di 36,6 milioni di euro, a conferma di un interesse ancora presente da parte delle aziende che cercano strumenti alternativi al credito tradizionale.

Resta centrale anche il ruolo degli investitori istituzionali. Sono 125 gli operatori presenti sul segmento, di cui 28 italiani e 97 esteri. Tra gli investitori stranieri la Francia rappresenta il primo

mercato energetico e incertezza macroeconomica - ha detto Anna Lambiase, ceo di Irtop Consulting e Direttore Scientifico dell'Osservatorio Ecm -. Nonostante ciò, l'esperienza storica del mercato dimostra che lo strumento funziona: dal 2009 Euronext Growth Milan ha accolto 350 società che hanno raccolto complessivamente 6,2 miliardi di euro in Ipo per finanziare la crescita e oggi conta 205 società quotate per una capitalizzazione di 11,1 miliardi di euro. Le imprese continuano inoltre a evidenziare fondamentali

solidi, con ricavi aggregati pari a 10,8 miliardi di euro, una crescita media del fatturato del 21% nel 2025 e oltre 28.500 dipendenti, in aumento del 10% rispetto al 2024. Questi dati confermano che Egm continua a sostenere la crescita delle Pmi nel medio-lungo termine e potrà esprimere il suo potenziale attraverso interventi mirati di politica dei capitali.

«In questo contesto - prosegue Lambiase - sarà fondamentale cogliere le opportunità offerte dalla Savings & Investment Union (SIU), l'iniziativa della Commissione europea volta a mobilitare una parte dei 30 mila miliardi di euro di ricchezza finanziaria delle famiglie europee, di cui 12 mila miliardi in liquidità inattiva e 10 mila miliardi in depositi bancari potenzialmente destinati all'economia reale. Convogliare anche una quota limitata di queste risorse verso le pmi quotate rappresenta un'opportunità strategica per l'Italia e per Euronext Growth Milan. In questa direzione si inseriscono anche i Savings and In-

vestment Accounts (SIA), strumenti pensati per favorire gli investimenti di lungo periodo». Per Lambiase «un ulteriore fattore di sviluppo riguarda il ruolo della previdenza complementare e degli investitori istituzionali di lungo periodo. La

disciplina entrata in vigore il 1° luglio, che introduce il meccanismo di destinazione del Tfr ai fondi pensione, è destinata ad accrescere progressivamente le masse gestite, ampliando il potenziale di investimento nell'economia reale. In tale contesto, un

maggiore coinvolgimento di fondi pensione e assicurazioni nel finanziamento delle pmi quotate, attraverso mandati dedicati e strategie di lungo periodo, consentirebbe di avvicinare l'Italia ai modelli europei più avanzati, come quello svedese. A ciò si affiancano la recente riforma del Tuf e gli ulteriori interventi normativi, che semplificano l'accesso ai mercati dei capitali e rendono più sostenibili la permanenza in quotazione, rafforzando la pipeline di imprese quotabili. Parallelamente, sarà essenziale sostenere la domanda domestica di capitale attraverso il rafforzamento dei Pir, per orientare una quota maggiore del risparmio privato verso le small e mid cap italiane.

L'attivazione di questi investitori istituzionali rappresenta un potenziale punto di svolta per la liquidità del mercato, la stabilità dell'azionariato e la riduzione dello sconto valutativo strutturale che ancora caratterizza molte società di minore capitalizzazione rispetto ai benchmark europei. In particolare, Egm evidenzia un P/E

2026 pari a 13,2x, a sconto del 34% rispetto alla media storica del 2017-2025, mentre le Small Cap del mercato regolamentato evidenziano un P/E 2026 pari a 14,8x, a sconto del 5% rispetto alla media storica.

In questo scenario, Egm si conferma un pilastro strategico del mercato dei capitali italiano, non solo come piattaforma di accesso alla quotazione, ma come infrastruttura di finanza industriale aggregativa. Il segmento sta infatti assumendo un ruolo crescente nei processi di consoli-

lidamento settoriale, con un numero sempre maggiore di società che utilizzano la quotazione per finanziare operazioni di M&A, costruire poli industriali attraverso strategie di aggregazione, rafforzare la propria struttura patrimoniale per sostenere piani di crescita dimensionale e accelerare il passaggio generazionale. Non è un caso che oggi Egm rappresenti il mercato di Borsa Italiana con il maggior numero di società quotate, con 206 emittenti rispetto alle 197 del mercato regolamentato.

Resta tuttavia essenziale il rafforzamento dei driver di mercato: liquidità, coverage, presenza di investitori di lungo periodo e qualità della disclosure. Per favorire un'efficiente allocazione delle risorse del Fondo di Fondi sulle Small Cap di Egm sarà inoltre necessario accrescere la dimensione degli emittenti, privilegiando Ipo con raccolte di almeno 10 milioni di euro, sostenere la crescita attraverso operazioni di M&A e ampliare il flottante anche mediante aumenti di capitale». (riproduzione riservata)



Anna Lambiase
Irtop Consulting

PRIME 20 SOCIETÀ PER PERFORMANCE DA IPO AL 10/07/2026

Società	NTN I 2017
FOPE	2.090%
Rosetti Marino	817%
Redelli	813%
Lindbergh	667%
Espe	494%
Circle	489%
Officina Stellare	455%
Adventure	388%
LCO.P	375%
eVISO	361%
Powersoft	322%
Infred	261%
Reway Group	208%
Ilpra	204%
DHH	199%
Novamarine	157%
Next Geosolutions Europe	153%
Energy Time	150%
Acquazurra	144%
Ubaldo Costruzioni	143%

Fonte: Osservatorio Ecm di Irtop Consulting su dati Factset al 10/07/2026

Paese per presenza, con 26 case di investimento, pari al 21% del totale, seguita da Germania, Svizzera e Regno Unito.

«Il 2026 ha segnato un forte rallentamento del numero di Ipo in Europa e in Italia, riflesso diretto di un contesto internazionale caratterizzato da elevata volatilità geopolitica, tensioni sui